

Relax sul lago di Como

dal 15/04/2013 al 19/04/2013

Equipaggio: **Manuele**, 51 anni, autista, addetto alla logistica, ai problemi tecnici, fotografo ed editor dei diari (il Braccio).
Valentina, 46 anni, navigatrice, cuoca, donna delle pulizie, organizzatrice viaggi e redattrice diari (la Mente).
Isotta, 12 anni, piccola meticcina terribile
Tom, 10 anni, grande meticcio fifone

Mezzo: Semintegrale Adria **Adriatik Coral ds 640** del 2004 (**Rino** per gli amici)

Percorso: Km =

Gasolio: € =

Soste: € =

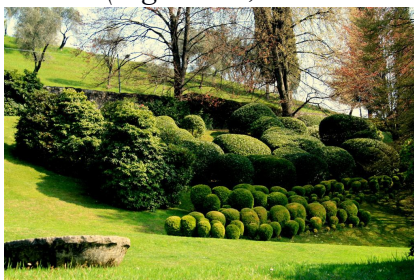
Ingressi: € =

Altro: € =

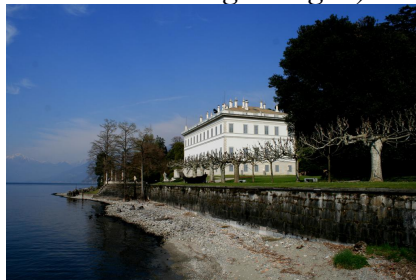
Lunedì 15 aprile

Dopo il tour "storico-culturale" di metà marzo nell'alto Lazio, in quest'occasione ho voglia di relax e di godermi finalmente un po' di sole in questa primavera che ce ne sta offrendo poco, sperando di essere fortunata. E ho voglia di esaudire un desiderio che covavo da molto tempo. Quindi, l'organizzatrice di viaggi stavolta propone di passare alcuni giorni sul Lago di Como, che pur non essendo molto lontano da casa rispetto ad altre mete scelte in passato, non abbiamo ancora frequentato.

Abbiamo un navigatore nuovo che dobbiamo mettere alla prova. Partenza con calma verso le 9:00 con il sole (e già sembra un buon inizio), prendiamo subito l'autostrada che non lasceremo fino a Capriate (A27-A4). Da Capriate ci dirigiamo verso **Bellagio**, prima meta della nostra gita. Come ci aspettavamo, grazie agli avvertimenti di un amico e alle informazioni lette su Col, la strada che costeggia il lago è piuttosto stretta, anche per noi gente di montagna, ma non c'è per fortuna molto traffico e ce la facciamo senza grossi problemi (e non andrà sempre così). Arrivati alle porte di Bellagio, al momento di dirci come arrivare al parcheggio che avevamo scelto, il navigatore si spegne. "Che bello", penso, "la nostra fortuna continua!" Manuele armeggia fra un'imprecazione e l'altra (ormai sa che deve risparmiarle durante l'anno per spenderle tutte durante le ferie, le imprecazioni intendo) e riesce a riaccenderlo. Boh, lui parla di un problema di alimentazione, sarà... Comunque dopo troviamo facilmente la nostra meta, indicata su Col, che è nient'altro che il parcheggio del cimitero, gratuito, tranquillo, buono anche per la notte e con vista parziale sul lago. Scendiamo subito a piedi per visitare il paese, lungo una strada stretta e senza marciapiedi e passando accanto al muro di cinta di **Villa Melzi**. Visto che è abbastanza presto, decidiamo di entrare subito a visitare i famosi **giardini**, che erano comunque uno dei luoghi che volevamo vedere. (*Ingresso 6,50 consentito anche ai cani al guinzaglio*).



Giardini villa Melzi



Villa Melzi



Chostro islamico

I giardini sono splendidi, naturalmente, così come la vista. Purtroppo, questa primavera capricciosa e piovosa non ci favorisce, perché la mitica fioritura delle azalee, che rende i giardini noti in tutto il mondo, è in ritardo e i fiori stanno appena cominciando ad aprirsi. Mentre le camelie stanno già



Lungolago

appassendo. Comunque, il luogo è lo stesso un paradiso dal quale non vorrei più andar via, complice il pomeriggio soleggiato e mite e il panorama che ispira tanta pace e serenità. Ad ogni modo, usciamo e andiamo a fare una passeggiata



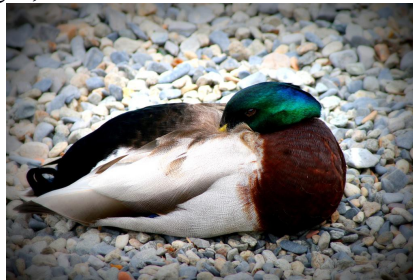
Aiuola

a ritmo turistico sul lungolago pieno di aiuole traboccanti di fiori e lungo le viuzze del paese, mescolandoci a turisti di tutto il mondo.

Ritorno in camper per cena e notte tranquilla.

Martedì 16 aprile

Sveglia con calma e prima brutta sorpresa: il cielo è imbronciato. Ancora!! Peccato, perché oggi è prevista la gita a **Varenna** con il traghetto. Vabbè, intanto non piove e ci avviamo con riserva di ombrelli. Prendiamo il traghetto (*27 Euro a/r due adulti/due "ragazzi" perché pagano anche i cani, obbligo di museruola se di grossa taglia*) e in poco più di un quarto d'ora siamo a Varenna, anche se la foschia non ci ha permesso di goderci il panorama. Comunque non piove e anzi, lentamente, uscirà un pallido sole. Giretto tranquillo per Varenna, con acquisto di formaggio tipico e altre leccornie da parte di Manuele (che è sì a dieta, ma davanti a certe vetrine non resiste) passeggiata sul lungolago che è molto carino ma non all'altezza di Bellagio, foto di rito alle anatre e poi imbarco per il ritorno con tappa a Menaggio, senza scendere.



La giornata si è un po' schiarita così ci godiamo la vista dei paesini e delle montagne. Ricordo certi passaggi de "La Certosa di Parma" di Stendhal che, nonostante il titolo, è parzialmente ambientata su questo lago, in cui abbondano le parole di ammirazione per il luogo. Condivido (e vorrei vedere...!).

Al momento di scendere dal traghetto a Bellagio, Manuele si rende conto che gli manca lo zaino! E' chiaramente rimasto a Varenna, sulla panchina dove abbiamo aspettato il traghetto e riso guardando Tom che giocava con un altro cane. Guardo mio marito e non serve che gli dica altro.

Confabula con uno degli addetti alla navigazione, che fa una telefonata e poi gli dice che nel prossimo viaggio darà un'occhiata lui stesso. Il traghetto riparte subito e così ci sediamo su una panchina vista lago a cercare di ricordare cosa conteneva lo zaino, nella malaugurata ipotesi che non venga ritrovato. In realtà, l'unica cosa di una certa importanza è il frontalino dell'autoradio, che lui toglie per non incoraggiare furti, dedicandosi poi a perderlo di persona personalmente... Poi, bottigliette d'acqua, il kit di ciotole di plastica dei ragazzi, resti di formaggio smozzicato. Insomma, niente di che, nemmeno lo zaino vale molto e poi era così brutto e scomodo che è stata quasi una fortuna perderlo. Perché lo zaino è perso, anzi, probabilmente già rubato, secondo l'addetto che ritorna a mani vuote con il traghetto successivo. Che qualcuno si sia affrettato a raccogliere uno zaino pieno di inutilità mi convince poco, comunque Manuele non ha voglia di tornare lui stesso a controllare e quindi ci mettiamo il cuore in pace. Almeno io, in realtà, perché lui resta mogio mogio per tutto il resto del pomeriggio, non tanto per il valore della perdita, quanto per la *perdita* di concentrazione e attenzione che sta manifestando da un po' di tempo. Dopo il disastro della macchina fotografica a Viterbo, questa non ci voleva. Comunque, una vecchia autoradio in garage ce l'abbiamo e sta già progettando di sostituire quella inutilizzabile.

Torniamo al camper per cena e relax e poi più tardi ridiscendiamo per le foto in notturna che, forse a causa della malinconia dell'artista, non mi sembrarono molto riuscite...

Altra notte tranquilla vicino al cimitero.

Mercoledì 17 aprile

E' tornato il sole e si discute sul da farsi. Spostarsi in un altro posto o restare a Bellagio. Io, che sono innamorata del luogo, propendo per la seconda ipotesi, perché voglio passare una giornata di completo relax sul lago, come gli aristocratici di un tempo! Manuele mi guarda in tralice e dice che leggo troppi romanzi. Godermi sole, vista e turisti che passeggiano, negozietti meravigliosi e scorci splendidi. E così facciamo, pur con qualche brontolio del suddetto. Mattina a zonzo per vicoli a guardare vetrine e fare foto con calma; pomeriggio armati di riviste, seduti sulla panchine del lungolago ad abbronzarsi. Sembra quasi estate, una meraviglia. Solo Isi e Tom si annoiano un po' e poi passano pochi cani quindi non c'è nessuno a cui abbaiare! Ultima notte al parcheggio del cimitero.

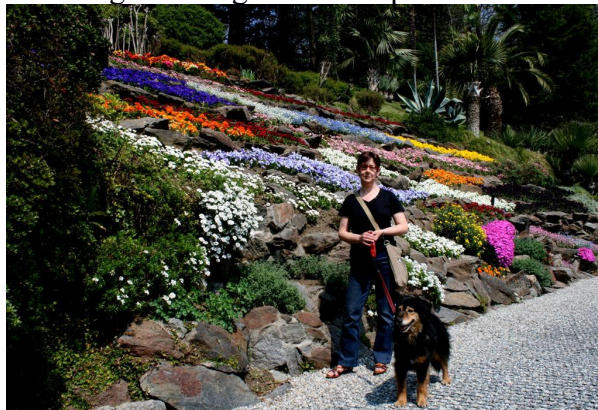
Giovedì 18 aprile

Oggi si riparte con meta **Villa Carlotta** a **Tremezzo** e poi **Menaggio**. La statale lungolago da Bellagio a Como è di nuovo molto stretta ma con un po' di attenzione sembriamo potercela fare senza problemi. Non c'è molto traffico, solo all'improvviso da dietro una curva spunta un camion enorme (o almeno così mi è parso) che siamo destinati ad incrociare proprio su un ponticello. Un rumorino alla mia destra mi conferma che il ponte era proprio *troppo stretto* per tutti e due. Abbiamo graffiato Rino sulla spalla del ponte, non una cosa grave, ma il segno c'è. Noi portiamo sempre a casa qualche ricordo delle nostre gite! Comunque, sull'altra sponda del lago la strada è più fattibile e finalmente arriviamo a Tremezzo. Lasciamo il camper in un parcheggio a pagamento poco prima di Villa Carlotta (1 euro 1h). Non è ancora la piena stagione turistica e ci son molti posti liberi. L'accesso ai cani è consentito solo nel giardino-orto botanico e quindi chiediamo in biglietteria se è possibile poi rientrare con lo stesso biglietto e con i cani per visitare il parco. Ci dicono di sì così, ben contenti, andiamo intanto a vedere la bellissima villa (8 Euro). In stile

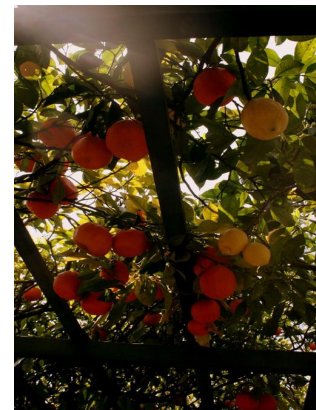


Villa Carlotta

neoclassico, elegantissima, ricca di opere d'arte anche di e da **Canova**, conserva anche il famoso quadro di **Hayez** che rappresenta il bacio di Romeo e Giulietta. La vista dalle finestre, sul parco e sul lago è indescrivibile. All'uscita ci fanno un timbretto sul braccio per il rientro e recuperiamo dal camper i ragazzi, felicissimi e bisognosi di sgambare un po'.



Giardini di villa Carlotta



Per più di due ore vagabondiamo per questo meraviglioso posto, che a differenza di quello di villa

Melzi che è soprattutto un giardino, è un vero e proprio orto botanico ricco di varie specie. Anche qui la fioritura delle azalee la possiamo solo immaginare, “accontentandoci” della meraviglia delle camelie e dei rododendri. Verso l'una riprendiamo il camper e ci dirigiamo verso **Menaggio**, poco distante. Qui ci sono molte possibilità di parcheggio gratuito per camper, tranne che sul lungolago. C'è anche un campeggio, Camping Europa, per chi vuole fermarsi e rilassarsi. Noi, ancora una volta, ci fermiamo nel parcheggio subito dopo il cimitero, gratuito. Certo, è solo un parcheggio. Passiamo tutto il pomeriggio a passeggiare per il paesino, che non si arrampica su strette viuzze come Bellagio, ma è tutto piuttosto disteso lungo il lago. Compriamo un deliziosissimo gelato nella piazzetta e ci sediamo a guardare Bellagio e Varenna e i traghetti che fanno la spola. Lunghe passeggiate avanti e indietro sul bellissimo lungolago fiorito. Stiamo pensando di trasferirci nel campeggio e passare lì tutto il week-end, in completo relax, anche perché abbiamo ormai bisogno di fare c/s. Però dal nostro tablet veniamo a sapere che le previsioni per il fine settimana sono pessime su tutto il Nord, già a partire dal venerdì pomeriggio. Mi sa che il mio progetto sfumerà...



Vista delle sponde del lago da Menaggio

Per ora, decidiamo di passare la notte nel parcheggio. Notte tranquilla.

Venerdì 19 aprile

La giornata si presenta velata. Non sappiamo cosa decidere. Intanto, andiamo di nuovo a passeggiare sul lungolago, che dista pochi passi da lì, e dal quale proprio non riusciamo a stare lontano. Sento alcune signore anziane del posto, che presumo esperte, fare commenti sul tempo e dire che si sente aria di pioggia. “Se lo dicono loro” pensiamo...

Così, verso le undici, riprendiamo il camper e, un po' a malincuore, diciamo “l'addio ai monti” e al lago e ci dirigiamo verso casa. Vi arriviamo accompagnati dal brontolio del tuono e dalla prime gocce di pioggia.

Sì, me lo sono tolto lo sfizio che covavo da tempo, cioè il **dolce far niente** sul lago più bello d'Europa e ho trascinato anche mio marito che credeva di annoiarsi! Per una volta, ho lasciato *quasi* del tutto perdere musei e chiese e siti archeologici e mi sono goduta il sole e il paesaggio. Ne avevamo bisogno.

E' inutile che aggiunga che i posti sono bellissimi e meritano una visita perché penso che lo sappiano già tutti.

Alla prossima, che sarà... Germania!